

Le cure del futuro



L'azienda friulana VivaBioCell usa le cellule staminali per curare l'osteoartrite dei cani, in attesa che si aprano analoghe prospettive anche per gli esseri umani.

» DI VALENTINA VIVIANI

Difficoltà nel correre, nel saltare, nel giocare, nel salire le scale: sono i primi sintomi dell'osteoartrite, una patologia che colpisce un cane anziano su cinque. Come negli esseri umani, l'osteoartrite è una malattia degenerativa debilitante che causa dolore articolare, riduzione della motilità, costante peggioramento della qualità di vita.

UNA NUOVA TECNOLOGIA

Ma da oggi c'è una prospettiva diversa per i cani ammalati e arriva proprio da Udine. Viva-

BioCell, azienda biotecnologica spin off accademica dell'Università di Udine, ha sviluppato una nuova tecnologia basata sull'utilizzo di cellule staminali adulte autologhe, cioè prelevate dallo stesso animale da curare.

PRIMI IN EUROPA

“Si tratta della prima azienda in Italia, e tra le poche in Europa e nel mondo, che propongono una cura così avanzata che presenta molti vantaggi rispetto ai trattamenti attuali, che sono

interventi chirurgici più o meno invasivi e utilizzo per lunghi periodi di farmaci con eventuali possibili effetti collaterali” afferma **Massimo Moretti**, uno dei ricercatori di VivaBioCell.

Il metodo applicato è piuttosto semplice: si preleva del tessuto adiposo dal cane con l'osteoartrite. Si coltivano delle cellule staminali autologhe (cioè appartenenti allo stesso soggetto) e si reimpiantano a livello delle cartilagini o dell'osso, in modo che tali cellule ricostruiscano i tessuti lesionati. “Gli effetti delle staminali sono di due tipi: riducono l'infiammazione e rigenerano cartilagini e ossa” sottolinea Moretti.

DALL'ANIMALE ALL'UOMO

I risultati concreti ci sono e aprono interessanti prospettive anche per eventuali terapie umane. “Il nostro obiettivo principale è far sì che le terapie che impiegano cellule staminali autologhe siano diffuse anche negli ospedali, per curare numerose malattie debilitanti dell'uomo - sottolinea

Giacomo Cattaruzzi, docente all'Università di Udine e ricercatore di VivaBioCell -. Curare gli animali è per noi un passo importante su un percorso che ci vede impegnati già dal 2007. Il traguardo oramai non è lontano, le cure sperimentali sull'uomo potrebbero iniziare a Londra già agli inizi dell'anno prossimo”.



Massimo Moretti



valentina.viviani@ilfriuli.it